IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.37, tramonta ore 4.12. Trieste, Sabato 14 Decembre 1895. Oggi: S. Spiridione. — Domani: S. Cristina N. 5088

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Africa. — La partenza di Arimondi dal campo. — I rinforzi. ROMA 13 (N). *ufficiale.* Il ministro degli esteri comunica il seguente dispaccio da Massaua: Otto soldati della compagnia comandata dal capitano Persico, scampati dalla battaglia dell'Amba Alagi, confermano che il nemico sofferse gravissime perdite. L'impressione prodotta sul nemico dalla tenace resistenza delle nostre truppe, fu enorme.

Il generale Arimondi è partito da Adigrat per Asmara, per assicurare il normale funzionamento del governo coloniale, ordinare le milizia mobile e organizzare il dislocamento delle truppe attese dall'Italia.

Sino alle ultime informazioni ricevute, il nemico, segnalato sul Gheba, non era ancora in vista di Macallè.

ROMA 13 (N). Il ministero riconfermando al generale Baratieri la più illimitata fiducia gli ha però raccomandata la massima prudenza e di non esporre le truppe a qualsiasi rischio che non sia giustificato da imprescindibili necessità.

ROMA 13 (N). Tutte le voci di probabili attacchi da parte dei dervisci, di timori sull'Atbara, di ritiro della guarnigione di Cassala e cose simili non hanno ombra di fondamento. Verso il Sudan tutto è nello stato normale. Si è solo raddoppiata la vigilanza da parte dei nostri anche per tentare di impedire il passaggio di qualche messaggero che si proponesse di informare i sudanesi degli avvenimenti verificatisi alla frontiera abissina.

ROMA 13 (N). L' *Opinione* crede che gli scioani da Scelicot abbiano per obbiettivo Adua.

ROMA 13 (N). E' imminente la chiamata d'una classe di riserva per rinforzare l'effettivo dei reggimenti diminuito dalle partenze per l'Africa. Furono formati i quadri degli ufficiali dei battaglioni di bersaglieri e fanteria, che partiranno lunedì da Napoli per l'Africa.

NAPOLI 13 (N). Il piroscafo *Singapore* della N. G. I., se si giungerà in tempo ad operare il carico, partirà il 16 per Massaua. La prima spedizione è fissata a 1200 uomini di truppa e 75 ufficiali. Inoltre saranno spediti 4830 wetterly, un milione di cartucce e ventimila spolette. Alle navi da guerra che verranno inviate nel Mar Rosso, sarà ordinato di sbarcare, a richiesta di Baratieri, tutte le artiglierie a tiro rapido che portano.

FIRENZE 13 (N). Il prefetto di Firenze telegrafò a Crispi informandolo di una manifestazione patriotica del popolo fiorentino appena giunta la notizia della battaglia di Amba Alagi. Crispi rispose: «L'eroismo dei prodi caduti gloriosamente combattendo, rievoca le memorie epiche di Sparta e di Roma.

«Da questa terra sacra alla patria fino ai più lontani confini d' Italia il sentimento generale manifestatosi fu degno dei popoli forti conscienti della loro missione civile e fidenti nel loro avvenire.

«Sorretto da questo sentimento il governo farà quanto gli è imposto dal dovere di tutelare l' onore nazionale».

Parlamento italiano. — La questione dei documenti sottratti. — L'autodifesa di Giolitti. — Il voto ROMA 13 (N). *Camera.* Il presidente comunica alla Camera un dispaccio pervenutogli da parte del fratello del maggiore Toselli, che dice: «Ringrazio la Camera dello speciale, solenne atto d'omaggio, reso alla memoria di mio fratello, il quale bene operò dividendo la sorte dei suoi ultimi compagni d'armi».

Si passa quindi a discutere le conclusioni della commissione sull'affare Giolitti. Il presidente annuncia esservi una proposta sospensiva. Il deputato Arnaboldi svolge questa sua proposta. Morandi la combatte vivacemente, suscitando proteste e rumori. Arnaboldi ritira la sua proposta e si apre la discussione.

Prende subito la parola Giolitti, il quale è ascoltatissimo. Si comprende che v'era per la seduta odierna un grande interessamento; la Camera è imponente, i banchi e le tribune sono affollatissimi. I giolittiani tentano un applauso, ma la Camera non vi corrisponde; è attenta ma fredda. Giolitti pronuncia una lunghissima autodifesa, incominciando dal fare la storia di tutta la questione. Dice che se avesse avuto rapporti con le banche non avrebbe preso i noti provedimenti per l'inchiesta. Ordinò la vigilanza sulla Banca romana, ma non per trafugarne documenti, che erano già noti a tutta Italia. Accenna a qualcuno di questi documenti. Dice che le perquisizioni furono fatte da funzionari nominati dai ministeri precedenti; era impossibile quindi che affidasse la consumazione di reati a queste persone. Volle essere informato di ciò che veniva a galla: fece quindi il suo dovere come capo del governo.

Accenna a parecchie irregolarità commesse durante l'istruttoria per il processo di sottrazione di documenti. Non furono uditi testimoni importanti a discarico degli accusati. Accenna a documenti del processo publicati da giornali. Dice il suo solo torto essere stato quello di aver consegnato i documenti alla Camera. Consegnò poi all'autorità giudiziaria una memoria, nella quale spiegava come fossegli pervenuto il solo documento che si sosteneva sottratto. Nessuna indagine fu compiuta intorno ai fatti esposti nella sua memoria. Dice che le accerbe accuse mossegli sono esclusivamente politiche epperò egli invoca la giustizia del Parlamento.

Il discorso di Giolitti ha ottenuto un effetto superiore a quello che da molti si credeva; però non è valso a dissipare la generale impressione di freddezza e di diffidenza. Si impegnano conversazioni rumorose; quasi tutti i deputati scendono nell'emiciclo discutendo animatamente. Dalla tribuna della stampa partono voci in vario senso; il presidente l'ammonisce.

Parla quindi il guardasigilli Calenda dei Tavani, senza entrare nel merito della questione, ma giustificando il governo dalle censure di Giolitti. Il suo discorso è interrotto di frequente da rumori.

Saracco, dice che, dopo l'abile discorso di Giolitti, il governo, che aveva deciso di mantenersi estraneo alla questione, deve lasciar luogo all'accusa che spetta alla commissione. Il governo dirà poi il suo parere; intanto protesta energicamente contro le accuse di Giolitti e specialmente contro quelle che si indirizzavano alla magistratura *(applausi vivissimi)*. Il discorso di Saracco, breve, ma efficace e vibrato, ottiene un vero successo. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore; Giolitti è pallidissimo.

Barzilai pronuncia poi un discorso, nel quale si cercherebbero invano quella chiarezza, quella perspicuità e quella facondia che sono sue doti precipue. Anzi il discorso è piuttosto confuso e non apparisce informato ad uno scopo ben definito. Dice che le parole di Saracco in difesa della magistratura dovevano essere rivolte non a Giolitti ma a Calenda; critica poi la relazione della Giunta. Barzilai, che è oratore di solito molto ascoltato, questa volta è frequentemente interrotto e finisce in mezzo agli urli della Camera.

Parlano quindi Gianturco, Colajanni e Cambray-Digny, relatore, che insiste sulla proposta della Giunta perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere contro Giolitti, per sottrazione e divulgazione di segreto epistolare e per la sottrazione di un dispaccio del prefetto Winspeare dall'archivio del ministero degli esteri. — Cavallotti pronuncia poi un lunghissimo discorso, combattendo le proposte della Giunta.

Torraca crede che debbasi sospendere una discussione così incresciosa, data la gravità del momento, passando all'ordine del giorno e riconoscendo non essere il caso di deferire Giolitti al Senato costituito in alta corte di giustizia.

Gianturco presenta un ordine del giorno, tendente ad autorizzare la commissione a fare ulteriori indagini per l'accertamento dei fatti imputati a Giolitti. Si fanno poi alcune dichiarazioni di voto.

Saracco non si oppone a che sia accettato l'ordine del giorno Torraca. Salaris accetta pure quest'ordine del giorno.

Rudinì invece dichiara che voterà per l'ordine del giorno Gianturco. Imbriani e Cavallotti fanno eguale dichiarazione.

Messo ai voti, l'ordine del giorno Gianturco è respinto con 167 contrari e 145 favorevoli; astenuti 11. Dopo prova e controprova, la Camera accoglie l' ordine del giorno Torraca.

Mocenni, rispondendo ad una interrogazione di Engel, dichiara che, con suo gran dolore, al governo, fino ad ora non consta che alcun compagno di Toselli sia salvo. Quando il governo abbia notizie, si darà premura di comunicarlo alla Camera.

La seduta è tolta alle 8.45.

ROMA 13 (N). Si assicura che l'on. Calenda cedette alle preghiere dell'on. Crispi di non dimettersi per la votazione odierna.

ROMA 13 (N). *Senato.* Oggi, alle 3.45, sotto la presidenza dell'on. Tabarrini, il Senato si riunì in breve seduta per udire alcune comunicazioni del governo. Mocenni espone la narrazione degli avvenimenti di Africa. Il senatore Ferraris elogia il maggiore Toselli, per lo splendido esempio che egli diede di virtù militare. Propone che il Senato mandi un saluto ai caduti in Africa per l'onore d'Italia. Il ministro Mocenni ringrazia a nome dell'esercito. Alla proposta dell'on. Ferraris si associano Sprovieri e Mezzacapo. Il ministro Blanc dichiara che il governo non nasconderà alcun particolare degli avvenimenti africani. L'on. Di Camporeale presenta una interrogazione sui provedimenti che il governo intende prendere di fronte alla nuova situazione creata in Africa dagli ultimi avvenimenti. Ma poi, in seguito ad alcune osservazioni fatte dal senatore Ferraris e dal ministro Mocenni, l'on. Di Camporeale dichiara di non dar seguito alla sua interrogazione. La seduta viene levata alle 4.50.

ROMA 13 (N). Oggi fu tenuto consiglio dei ministri in casa di Crispi per concertare le dichiarazioni del governo circa la questione Giolitti e circa le interpellanze di domani sull'Africa. Si crede che Crispi, oggi quasi interamente guarito, potrà uscire domani di casa, per assistere alla seduta della Camera.

Probabilmente domani Pascolato presenterà la relazione sull'affare Guy-Pinelli.

Oggi si è riunita la commissione parlamentrre al catasto, con intervento dei ministri Sonnino e Boselli. Presiedeva Luzzatti.

Parlamento francese. PARIGI 13 (N). *Camera.* Si discute la legge generale sulla finanza. Monsignor D'Houlst, parlando della tassa d' *accroissement*, imposta alle corporazioni religiose, dice che presenterà una proposta di emendamento al bilancio del 1897, tendente a stabilire che le congregazioni abbiano un trattamento eguale a quello delle altre associazioni. Doumer risponde non esser questo il momento di parlarne, poichè le congregazioni si ribellano alle leggi dello stato. Quando si saranno sottomesse, si vedrà. Mons. D'Houlst replica dicendo che le congregazioni non si ribellano alle leggi dello stato, ma sono semplicemente in lotta col fisco. L'incidente è chiuso. Il deputato Daillieres, a nome della destra, Jaberot, a nome dei deputati operai, e Vaillant, a nome dei socialisti, dichiarano che voteranno contro al bilancio nella votazione complessiva. Il bilancio viene approvato con 453 voti contro 59.

Parlamento austriaco. — La discussione generale del bilancio ultimata. VIENNA 13 (B). *Camera dei deputati.* Si prosegue la discussione generale del bilancio. Il conte Wurmbrand tesse la storia dell'avvento al potere e della precipitosa caduta del ministero di coalizione; osserva che un ministero extraparlamentare ha in Austria la sua piena giustificazione, poichè la popolazione austriaca si vede volentieri governata da impiegati, e ricorda che sotto il ministero di coalizione una questione di pochissima importanza, sorta nel campo della publica istruzione, ha causato la caduta del ministero parlamentare. Da questo il presente ministero, che non è parlamentare, si può persuadere con quanta tenacia la sinistra tedesca pretende di difendere i tedeschi dell'Austria.

Il deputato Kaizl, giovane czeco, inscritto contro, parlando della rinnovazione del compromesso con l' Ungheria, dichiara che il governo deve notificare a questa che davanti al compromesso ora in vigore tutta la popolazione di questa parte della monarchia al di quà della Leitha si può ritenere oppressa e soprafatta dalla concorrenza. Aggiunge che la ripristinazione del diritto di Stato boemo a dispetto e danno dei tedeschi della Boemia non sta punto nei desideri del suo partito, poichè non si tratta d'altro che di poter raggiungere di conserva e con l'aiuto degli stessi tedeschi quello sviluppo, che si può soltanto lentamente conseguire. Richiama l'attenzione del governo sulla necessità di definire la questione linguistica, che va facendosi sempre più acuta.

Il deputato Beer, inscritto a favore del bilancio, ritiene l' istituzione di una quinta curia con diritto a suffragio universale l' unico espediente per sciogliere l'attuale questione della riforma elettorale. A proposito del compromesso con l'Ungheria dice che il suo partito non desidera che si spezzino i vincoli, che presentemente tengono unite le due parti della monarchia, ma piuttosto che essi diventino sempre più stretti sempre più intimi per il bene dello Stato. Parlando del compromesso fra tedeschi e boemi, l'oratore osserva che le pretese avanzate dai giovani czechi sono talmente ardite, che difficilmente su esse si potrà accordarsi. Aggiunge essere però necessario pensare sollecitamente al componimento della questione boema. Dal modo — conchinde Beer — con cui il presidente dei ministri risolverà le grandi questioni, la sinistra tedesca regolerà il proprio contegno di fronte al governo.

Segue poscia una serie di rettifiche di fatto, terminate le quali il relatore generale Szczepanowski rileva, fra altro, che gli impresari industriali non hanno in Austria da lottare soltanto contro difficoltà reali e tecniche, ma anche contro il vigente sistema, con cui il governo tende ad ingerirsi soverchiamente nelle imprese industriali; sistema che impedisce lo sviluppo dell'industria, favorendo il capitalismo, poichè concede alle imprese già esistenti una specie di monopolio.

Si approva poi il passaggio agli articoli. Domani seduta.

La salute di Crispi. ROMA 13 (N). Persona che vide l'onorevole Crispi entro la giornata mi assicura che il presidente del consiglio ha molto sofferto per la bronchite e per la febbre. Egli appare alquanto abbattuto. Rimase parecchi giorni senza prender cibo. Ora è in via di miglioramento, ma trovasi tuttora talmente debole che si dubita che egli possa intervenire alla Camera.

I medici e tutti i suoi amici lo consigliarono a non uscire di casa. Egli però si ribella a questa forzata clausura.

Il partito popolare cattolico austriaco. VIENNA 13 (N). Il partito popolare cattolico alla Camera austriaca ha deciso di votare contro i fondi segreti. Durante la discussione il barone Morsey farà analoga spiegazione di voto.

Deputazione rutena a Vienna. — Contro il conte Badeni. VIENNA 13 (N). Oggi è arrivata una deputazione rutena, composta di 159 membri indossanti tutti il costume nazionale. Essa chiederà un'udienza all'imperatore Francesco Giuseppe, a cui intende esporre le lagnanze della popolazione rutena della Galizia per il contegno usato dal conte Badeni durante le ultime elezioni dietali. Al momento dell'arrivo alla stazione, s'erano radunati numerosi studenti ruteni ed altri ruteni domiciliati a Vienna per accogliere festosamente i proprii connazionali. La polizia proibì però qualsiasi dimostrazione e non permise che si tenessero discorsi. I delegati ruteni intervennero più tardi a un'adunanza antisemitica. Il principe Lichtenstein ed il dott. Lueger diedero loro il benvenuto. Furono tenuti molti e violenti discorsi contro il presidente dei ministri, conte Badeni.

Il complotto contro Faure. PARIGI 13 (B). Stando a quello che scrive il *Figaro* il vero organizzatore della campagna iniziata contro il presidente della republica sarebbe un individuo di nome Barat, che per pretesi danni arrecati a suo padre dal notaio Belliot, richiese ripetutamente e invano un' indennità a Faure. In seguito ai rifiuti di questo, egli si sarebbe deciso a consegnare le carte da lui possedute al deputato Delahaie.

PARIGI 13 (N). Lo scandalo sollevato attorno alla persona del presidente della republica si presenta ora sotto l'aspetto di un tentativo di ricatto. A Tolosa vive una vedova, di nome Barat, che si dice creditrice della suocera di Faure di alcune migliaia di franchi. Pretendendo il proprio avere ella scrisse ripetute volte al presidente della republica, che non le diede neppure risposta. La vedova e un di lei figlio, istigati con parole e con denari dai monarchici, si decisero a dare in pasto alla publicità la faccenda di puro carattere privato. Il presidente Faure non si lascierà però intimorire dal chiasso che si fa sopra il suo nome.

La *Libre Parole* attacca nel numero di oggi vivamente Faure. Essa scrive: Se un ufficiale dell'esercito si sposa alla figlia di un truffatore presto o tardi deve rinunciare al proprio grado; perchè questa aurea massima non deve valere anche per un presidente della republica francese?

Ministri in viaggio. BUDAPEST 13 (B). Il *Budap. Correspondent* annuncia che domani sera partiranno per Vienna i ministri ungheresi delle finanze e del commercio. Il presidente dei ministri, barone Banffy, li seguirà la prossima settimana. Questo viaggio sta in relazione con la rinnovazione del trattato doganale-commerciale fra l'Austria e l'Ungheria.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 48

Non abbiamo nemmeno dimenticato che, avendo giurato di lavar questo affronto con qualche vendetta intelligente e lucrativa, erano entrati, in casa della Bella Giulia, al viale Trudaine, dove non avevano potuto trovare il denaro che speravano rubarle.

In cambio in un cassetto avevano scoperto il testamento del conte Luciano d'Esparre, di cui Chatoyant, avendolo trovato singolare, aveva preso copia, dicendo tra di sè che un giorno o l'altro, giacchè si trattava di Giulia Verdier, queste informazioni avrebbero potuto essere loro utili.

Ma nei due mesi che abbiamo lasciati i due compagni, molti avvenimenti si erano succeduti e specialmente questo:

Chatoyant, era morto!

Nessuno è perfetto, dopo tutto!

Ora, Chatoyant aveva un difetto, era ghiotto!

Mangiava molto e con voracità — si empiva come un cannone — specialmente quando aveva condotto a termine qualche affare scabroso e che aveva intascato un onesto beneficio.

Furet, che era sobrio, amava invece le donne!!!

Era il solo soggetto di discussione che turbasse talvolta la buona armonia dei due inseparabili.

Furet non comprendeva che uno potesse abbandonarsi con eccesso ai piaceri della tavola.

Chatoyant non comprendeva come si potesse andare dietro a una gonnella.

E questo non era soltanto perchè avevano gusti differenti. No, un sentimento più nobile, più elevato, più tenero era causa del loro dolore in simile caso: la gelosia!

Salvo sur un solo punto, i due uomini vivevano l' uno per l' altro; tutto era comune tra di loro.

Non si lasciavano mai. Non agivano mai senza consultarsi, abitavano sotto lo stesso tetto e dividevano fraternamente i loro guadagni; e già da molto tempo avevano risoluto, quando avrebbero riunito un peculio sufficente, di ritirarsi lungi dal mondo e dalle passioni, in qualche casetta bianca dalle imposte verdi, in mezzo agli alberi e ai fiori, in piena campagna.

Due amanti non sono più uniti.

Ma quando Furet vedeva Chatoyant gettarsi sul cibo e vuotare le bottiglie, il suo cuore faceva sangue, ed egli diceva dentro di sè:

Vi è qualche cosa che egli preferisce a me!

E quando Furet pensava a qualche amorazzo, Chatoyant inquieto, afflitto, mormorava:

— Egli non pensa a me!

Comunque sia, Chatoyant, annoiandosi al punto da morirne un giorno che Furet lo aveva lasciato per correr dietro a una bella ragazza, volle cercare una consolazione nel suo vizio favorito.

Era senza dubio più afflitto del solito, giacchè si consolò tanto che si prese una indigestione di cui morì, nelle braccia del suo amico pazzo dal dolore.

E dunque più pallido, più magro, più sinistro che mai, nei suoi abiti da lutto, che ritroviamo Furet, solo e triste, nell'appartamento occupato per il passato da Oreste e Pilade.

Con un testamento in buona forma, Chatoyant aveva legato a Furet tutto ciò che possedeva, cioè una somma di diciassette mila franchi, frutto delle sue economie, più i suoi mobili e tutte le sue carte di diversa specie.

Ma tutto ciò non bastava per asciugare le lagrime di Furet. Il mondo gli sembrava vuoto. Il disgusto della vita si era impadronito di lui. Non lavorava più.

A che pro lavorare?

La Palla era partita e la Chiglia non aveva più ragione di essere.

Per un momento, aveva anche pensato a lasciare Parigi e di andare a nascondere in qualche villaggio lontano il suo dolore e il suo lutto.

Ma esaminando la sua borsa, non vi aveva trovato che una somma di trentasei mila franchi, compresa l'eredità di Chatoyant.

Questo capitale non era sufficiente.

— Al 4 per cento, aveva detto egli tra sè, non si può sperare di più in impiego sicuro, questa somma mi frutterà mille e quattrocento franchi di rendita.

E' la miseria.

Dunque, bisogna lavorare ancora...

Ebbene, sia; mi farò coraggio...

Forse il lavoro mi farà riprendere amore alla vita.

Fra quattro o cinque anni me ne andrò in provincia, comprerò un terreno dove farò innalzare un monumento alla memoria di Chatoyant; vi pianterò dei fiori che inaffierò colle lagrime, e lì finirà la mia esistenza, aspettando l'ora benedetta, che mi riunirà a Chatoyant, in un mondo migliore!

Una volta presa la sua risoluzione, Furet si scosse e ridivenne attivo, vale a dire si mise a consultare tutte le carte che possedeva e quelle che gli aveva lasciate il suo unico amico di quaggiù, onde cercarvi un affare tra quelli classificati sotto la rubrica: *Affari da esaminarsi.*

Durante la malattia di Chatoyant e dopo la sua morte, l'abbiamo già detto non si era occupato di niente.

In preda al suo dolore, non era mai uscito per lo spazio di un mese e non aveva letto nemmeno i giornali, miniera feconda in cui il più insignificante dei fatti diversi spesso dava loro quelle idee felici che permettevano loro di vivere.

Egli ignorava dunque quello che avveniva a Parigi, vi si trovava spostato come se fosse stato un estraneo.

Un mattino risolvette di «rimettersi al corrente».

Andò dunque a fare modestamente colazione, secondo la sua abitudine, in una specie di latteria; poi andò al caffè per consultarvi i giornali.

Alla latteria e al caffè furono sorpresi di vederlo solo. Gliene domandarono la cagione.

Egli la disse loro versando abbondanti lagrime; poi essendosi asciugati i suoi occhi rossi, e cessando infine di parlare del suo «compagno d'armi», chiese la *Gazzetta dei tribunali* che si mise a percorrere rapidamente, prendendo alcune note a matita...

Tutto ad un tratto la «Chiglia» spalancò gli occhi dalla sorpresa.

Aveva letto il racconto del delitto commesso in via dell'Università. L'articolo parlava della morte del conte di Noinville: dell'arresto di Giovanna d'Esparre e del dottore Roberto Danray, facendo conoscere le principali accuse che posavano sui due imputati.

— Oh! oh! oh! oh! — fece Furet sur un crescendo pieno di eloquenza, quando ebbe finito la sua lettura. — Che significa questo?

E si pose la fronte tra le mani.

— Il conte di Noinville! — mormorò egli — assassinato dalla moglie e dall'amante di quest'ultima... la signorina d'Esparre... ma è la figlia di quel Luciano di Esparre che ha lasciato un testamento tanto strano... è la sorella naturale di Giulia Verdier...

Ah! Giovanna d'Esparre si è maritata... e suo marito è stato ucciso la prima notte di nozze!... Ecco una cosa singolare...

Mi sembra che leggendo il testamento copiato da Chatoyant, avevamo sottolineato alcuni passagdi... Ma questa copia io l'ho in casa... Bisogna rileggerla! Bisogna studiare specialmente tutti i particolari del delitto commesso in via dell'Università.

Furet riflettè ancora alcuni minuti, poi, rialzando la testa, chiamò il cameriere.

Questi accorse subito.

— Conservate la collezione della «Gazzetta dei Tribunali? — domandò egli.

— Sì signore. Alla padrona preme molto averla.

— Volete pregarla da parte mia di prestarmi gli ultimi venti numeri?

— Per portarli via, signor Furet?

Continua **Arturo Arnould**

L'estradizione di Arton. — Commenti alle parole di Bourgeois. VIENNA 13 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F. Presse*: Le parole pronunciate ieri alla Camera francese dal presidente dei ministri Bourgeois, il quale disse che Arton appena sarà ritornato in Francia, verrà giudicato e interrogato anche per altri delitti estranei a quelli per cui ne fu concessa l'estradizione, fanno supporre che il governo della republica voglia impedire la detta estradizione. In questi circoli va prendendo consistenza simile supposizione, poichè nel trattato d'estradizione è detto chiaro che l'estradato non può venire accusato che di quei delitti per i quali ne venne chiesta ed accordata l'estradizione.

Gli scandali di Madrid e Martinez Campos. MADRID 13 (N). Il partito che il giorno 9 del mese corrente ha organizzato una dimostrazione popolare contro gli scandali sorti nel seno del Consiglio comunale madrileno, aveva spedito - come è noto — un dispaccio al maresciallo Martinez Campos, esprimendogli la propria simpatia e assicurandolo dell'affetto che gli spagnuoli nutrono per l'esercito. Il maresciallo Martinez Campos rispose dicendo di deplorare le cause che suggerirono l'invio del detto dispaccio ed aggiungendo che la Spagna ora più che mai ha bisogno di mantersi unita e concorde. I miei amici ed io — prosegue il maresciallo — siamo di avviso che la triste faccenda del Consiglio comunale di Madrid si debba definire, non con dimostrazioni, ma davanti al tribunale.

La Spagna e Cuba. — La marcia degli insorti. MADRID 13 (B). Telegrafano dall'Avana alla *Correspondencia* che le bande degli insorti sono già arrivate nelle vicinanze di Cardenas, situata nella parte settentrionale della provincia di Mantazenas. Il capo degli insorti Gomez, che prosegue ininterrottamente la propria marcia in avanti, è riuscito finora ad evitare uno scontro con le truppe spagnuole. Egli ha abbandonato la località di Bsez; s'ignora quale direzione abbia preso.

Per una nave da guerra spagnuola. MADRID 13 (N). Il governo ha accettato l'oblazione di 1 milione e 250 mila *pesetas* raccolti mediante sottoscrizione dagli spagnuoli dimoranti nel Messico e destinati alla costruzione di una nave da guerra, che dovrà partecipare alla campagna di Cuba.

Arrivo dei secondi stazionarii a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 13 (B). Sono arrivati nel nostro porto i secondi stazionari d'Italia e d'Inghilterra; quello francese arriverà domani mattina per tempo e quello austro-ungarico domani sera.

L'ambasciatore turco a Berlino. — Contrarietà del governo germanico. BERLINO 13 (N). Trova conferma la notizia, telegrafata da Costantinopoli al *Times*, che il governo germanico non si mostri favorevole alla nomina ad ambasciatore turco a Berlino di Zia pascià, presentemente ambasciatore a Parigi. Qui si crede che egli non sia un uomo adatto a succedere all'ex ambasciatore e attuale granvisir Tewfik pascià.

Il *Berliner Tageblatt* scrive in proposito: Il governo turco chiese al governo germanico se avrebbe approvato la nomina di Burdak pascià ad ambasciatore a Berlino. Il governo germanico rispose in senso affermativo. Malgrado questo la nomina di Burak pascià non avvenne, perchè questi, per ordine della Porta, senza che ne fosse avvisata la Germania, venne destinato alla ambasciata di Londra.

Un simile procedere della Porta urtò le giuste suscettibilità del governo germanico, di cui si spiega benissimo la contrarietà alla nomina ad ambasciatore turco a Berlino dell'attuale ambasciatore a Parigi, Zia pascià.

Armamento di montenegrini. BELGRADO 13 (N). Il ministro della guerra ha partecipato alla *Scupcina* che il governo ha fatto distribuire fra i montenegrini abitanti a Tuitit, sul confine turco, mille e duecento fucili dell'erario e cento mila cartucce.

Banchetto diplomatico. ATENE 13 (N). Alla legazione austro-ungarica verrà dato domani un banchetto, a cui parteciperanno il ministro della guerra, gli inviati inglese, italiano, belga e turco ed il comandante della squadra austro-ungarica Seeman con molti ufficiali.

Il duca d'Aosta al campo di tiro. ROMA 13 (N). Lunedì il duca d'Aosta si recherà al campo di tiro a Nettuno, per rimanervi fino al 21, onde partecipare ai tiri del poligono d'artiglieria. Ritornerà ogni sera a Roma, ove alloggerà in un appartamento preparatogli all'Albergo delle Sirene d'Anzio.

Parlamento inglese. LONDRA 13 (B). Il Parlamento inglese è convocato per il giorno 11 di febraio.

La morte di Jorick. FIRENZE 13 (N). E' morto oggi Pietro Leopoldo Ferrigni, più conosciuto nel giornalismo e nel mondo letterario sotto il pseudonimo di *Jorick*. Soffriva da parecchio tempo di male al fegato.

(Pietro Francesco Leopoldo Ferrigni nacque a Livorno il 15 novembre 1836; si laureò in legge a Siena nel 1857. Nel 1860 fu con Garibaldi nella schiera dei Mille, e, ferito a Milazzo, si meritò la medaglia al valor militare. Dotato di molta dottrina come avvocato, di molto spirito e di profonda coltura come letterato e giornalista, potè ben presto crearsi una vera e larga notorietà. Publicava, col figlio *(Jorickson)* la *Domenica fiorentina*. Di lui rimangono alcuni lavori letterari veramente degni di nota, fra i quali *Su e giù per Firenze* e *Tribunali umoristici* — *N. d. R.*)

Accidente di caccia. — Il principe di Galles ferito. LONDRA 13 (N). Il principe di Galles che si trovava attualmente nelle proprie tenute di caccia rimase vittima di un accidente. Ieri di buon mattino si era recato alla caccia dei fagiani, accompagnato da alcuni servi. Scaricando la propria arma contro un fagiano, che improvisamente a pochi passi davanti a lui s'era levato, per un guasto della canna o per l'imperfezione della cartuccia, alcuni granelli di polvere retrocessero, colpendolo all'occhio destro. La ferita è molto dolorosa: il principe dovrà sottoporsi a cura medica. Egli ha già fatto ritorno a Londra.

Per il porto di Venezia. VENEZIA 13 (N). Oggi il Consiglio comunale ha emesso il voto che i 4 milioni concessi dal governo per la costruzione di un bacino di carenaggio, in base alla legge del 1889, vengano invece destinati al prolungamento delle banchine, per facilitare lo scarico dei vapori.

Irruzione di sabbia arenaria. — TEPLITZ 13 (B). Stamane alle 5 nel condotto della miniera *Francesco Giuseppe* in Wohontsch avvenne un'irruzione di sabbia arenaria, che a quest'ora si è già acchetata. Non si deplora alcuna vittima. Sulla superficie superiore del terreno non si riscontra alcun cambiamento. Si sono prese numerose misure di precauzione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXIV seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo lunedì prossimo alle 7 pom. precise:

1. Proposta della Delegazione municipale e della Commissione alle publiche costruzioni per correzione della serpentina all'alto della via Farneto in congiunzione con la vecchia strada di San Luigi. — 2. Idem, sul rescritto dell'i. r. Governo marittimo in merito alla questione del Ponte rosso. — 3. Domanda di alcune sanatorie e crediti suppletori al Ramo «Acque, strade e passeggi». — 4. Idem, di sanatoria e credito suppletorio al Ramo stesso, tit. XV, per spese inerenti al provedimento d'acqua. — 5. Nomina di un direttore di publica beneficenza. — 7. Proposta delegatizia circa la ripartizione delle grazie di fondazione imperiale Massimiliana. — 7. Presentazione del Conto consuntivo dell'Amministrazione civica per l'anno 1894. — 8. Proposta delegatizia sulla domanda dell'impresa del Teatro Comunale per ottenimento gratuito del gas. — 9. Idem, intorno all'istanza della Società agraria, di sovvenzione per una fiera internazionale di vini in Trieste. — 10. Nomina dei Curatori per gli istituti scientifici comunali, delle Deputazioni per le scuole medie e della Commissione di vigilanza per il Liceo feminile. — 11 Proposta delegatizia, di assegnare un sussidio straordinario alla chiesa di Servola per acquisto di organo. — 12. Proposta della Commissione scolastica sulla istanza delle maestre ordinarie dei civici Giardini d'infanzia per aumento di soldo. — 13. Presentazione del conto di previsione per il 1896 della Pia casa dei poveri. — 14. Idem, delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. — 15. Domanda di credito straordinario per riforma dei cessi nell'edificio postico magistratuale. — 16. Domanda di credito suppletorio al Ramo «Polizia locale» tit. XXXIV (spese straordinarie, diverse ed imprevedute), per dissodamento del terreno nei nuovi campi di sepoltura nel cimitero di Sant'Anna. — 17. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al Ramo «Beneficenza» tit. I, Nosocomio, 6, mezzi di cura.

Lega Nazionale - La distribuzione di vestiti e calzature. Per iniziativa generosa del gruppo locale della Lega Nazionale, domenica alle $11^1/_2$ nella Civica Scuola popolare di via della Valle avrà luogo la distribuzione di vestiti e di calzature agli allievi poveri delle Civiche Scuole Popolari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Raccolti in una cena da un prete nazionale, f. 4.20; da Frontin per aver perduta una scommessa con Zinzin II, f. 1; da Zinzin II pel gusto che Frontin (Zinzin III) ha perduto la scommessa, 1 corona; da L. C., cassette rosse dric, dric, tuoi amici non fanno per me, soldi 60; mi associo per taglia maggiore furto della corona, soldi 50.

Le conferenze di Antonio Fradeletto. Le conferenze di Antonio Fradeletto alle quali abbiamo accennato ieri, saranno tre e verranno tenute nella Sala della Filarmonico-Dramatica, la prima venerdì 27 corr. alle otto di sera, la seconda domenica 29 corr. alle 12 e mezza merid.; la terza lunedì 30 corr. alle 8 di sera. I temi saranno interessantissimi: *Nel regno della bellezza*, *Nel regno del capriccio*, *Nel regno dell'analisi*.

Camera dei medici. La locale Camera dei medici questa sera terrà una seduta, alle $7^3/_4$ nella sede sociale, col seguente ordine di trattazione: 1. Discussione sul progetto di riforma degli esami rigorosi di medicina. 2. Nomina di una commissione per istudiar l'erezione di istituzioni di previdenza per medici invalidi ed i loro superstiti. 3. Nomina di una commissione per lo studio dell'organizzazione del servizio medico presso la Cassa distrettuale per ammalati sulla base della libera scelta del medico.

L'imposta sui fiammiferi. I nostri lettori rammenteranno che fra le tante industrie messe in prospettiva alla nostra Trieste c'era anche quella dei fiammiferi. Un consorzio di fabricanti italiani, per isfuggire all'imposta su tale articolo in Italia, intendeva di stabilirne una fabrica a Trieste. Ora, dal discorso tenuto ieri al Consiglio dell'impero dal ministro delle finanze, pare che si voglia seguire in Austria l'esempio dell'Italia e che siamo minacciati da un'imposta sui fiammiferi.

Il ministro disse precisamente così: In quanto concerne l'imposta dei fiammiferi, si stanno facendo studi statistici perchè senza di ciò non sarebbe possibile presentare un progetto. Si procurerà di creare la legge relativa d'accordo con l'Ungheria. Non ho promesse da parte del governo ungherese, ma se è vero che l'imposta sui fiammiferi è una fonte abbondante di entrate, è certo che neppure il governo ungherese rifiuterà di attingervi.

Un ritratto. L'impressione che dà, quando appena ci si pone ad osservare il pastello esposto nel negozio Schollian da Glauco Cambon — un ritratto della gentile sig.na Cabalzar — l'insieme dei colori con discreto gusto, ma pur con più di artifizio ivi amalgamati, è questa, che sia un lavoro ricercato, sì, ma fresco e vivace; senonchè tosto, anche per superficialissimo esame l'occhio vi scorge tali difetti da doversi dire che lo splendore di tinte di cui il cartone sembra far pompa, altro non sia che posa, senza una punta di sincerità. Può essere che l'artista abbia veduto il suo soggetto così come lo ha dipinto, ma il modo con cui tutto il lavoro è condotto, i partiti stessi del colore, i rapporti delle ombre coi lumi — che sono due, uno un riflesso di sole e uno l'azzurra luminosità dell'aria, in opposizione — ne fanno dubitare, svegliano il sospetto che una metà della figura sia stata dipinta ora e l'altra poi, sottoponendola prima da un lato e quindi dall'altro alle due luci. E difatti nei toni non v'è unità e mancano affatto quelle ombre di termini espediti che anche un semplice riflesso di sole, il quale ad ogni modo deve esser forte, per tingere di ranciato, produce. E per questa deficenza di correlazione, il giallo ch'è nel pastello del Cambon pare il riflesso lontano di un lume vago, indefinibile, ma certo artificiale, mentre i riflessi azzurri non appariscono giustificati. Del disegno, poi, è sbagliato ogni principio; nulla che vi sia a posto, nulla che sia delineato con intelligenza anatomica e neppure con quella assestatura approssimativa che dà la pratica. Che sia una posa anche questa? Ciò è male, perchè osservando questo lavoro del giovane pittore, si pensa ch'egli, nei suoi studi, mai abbia usato di quella diligenza, senza della quale nessun artista, poi, sa finire con ombre giuste e giusta delineazione le sue cose.

Il rapporto sanitario per il triennio 1888-90, è uscito ieri, con un notevolissimo ritardo: cinque anni. Veramente il rapporto avrebbe dovuto uscire verso la fine del 1891; il ritardo si deve al fatto che i risultati del censimento della popolazione nel 1890, non poterono essere posti a disposizione del compilatore del rapporto, l'egregio dott. Costantini, protofisico della città, prima del 1893. E avvenne che queste risultanze, essendo alquanto diverse da quelle previste, imposero di rifare il lavoro già fatto.

Del resto il ritardo della sua publicazione non ha tolto interesse al lavoro, il quale fu compilato con una cura veramente straordinaria, affinchè potesse presentare una serie di dati positivi sul movimento della popolazione, sulle nascite, sulle morti, sulla mortalità dell'infanzia, sulle cause di morte, sulle malattie d'infezione, sugli stabilimenti di cura e di ricovero, sull'igiene publica.

Quest'ultima parte del lavoro — dell'igiene publica — ha avuto cure eccezionali da parte dell'egregio compilatore. Di fatti, essendo la parte debole, la parte malata di Trieste, era naturale che il protofisico la prendesse a cuore. Questo capitolo che è specialmente interessante è a sua volta suddiviso in sette articoli che trattano: dell'Assanamento della città; dell'Igiene alimentare; Igiene scolastica; Igiene della casa; Servizio sanitario; Cimiteri; Servizio veterinario.

Non spigoliamo cifre da questo Rapporto, perchè riferentesi ad un periodo da noi ormai troppo discosto; tanto più considerando che è di prossima publicazione un nuovo Rapporto sanitario per gli anni 1891-94.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla signora Elena ved. Morpurgo f. 25, a favore della Fraternità israelitica di misericordia.

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'irreparabile perdita della indimenticabile sua madre sig.a Giulia Gentilomo, il sig. Oscar Gentilomo fece pervenire alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia f. 50, a favore dell'Ospizio marino.

Il Natale dei fanciulli poveri. Per l'albero di Natale alla Casa dei poveri, mandarono ieri all'Istituto, le seguenti contribuzioni: il sig. Giusto Biasutti alcuni oggetti di metallo; il sig. Lorenzo Bernardino una pezza di fustagno operato; il sig. Pietro Tolloy f. 5; il sig. Rodolfo Angeli f. 5; madama Carlo dott. Levy 15 dozzine di fazzoletti da naso per le fanciulle.

Per il tradizionale pranzo di Natale per fanciulli poveri pervennero alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia dal sig. cav. Arturo dott. Castiglioni f. 5.

Società dei parrucchieri. Ieri sera fu tenuto l'annunciato congresso dell'Associazione di m. s. fra parrucchieri. Gli intervenuti erano discretamente numerosi. Esaurite le formalità d'uso viene data lettura del resoconto e della relazione virtuale per l'anno 1894-95, dal quale risulta che il capitale sociale ascende a f. 4,543.52 e che l'istituzione ottenne dalle competenti autorità l'approvazione dello statuto sociale, modificato nell'ultimo congresso. Resoconto e relazione vengono approvati ad unanimità. Dopo alcune comunicazioni d'indole interna e un voto di ringraziamento alla stampa, il presidente dichiara chiuso il congresso.

Per gli imprenditori. L'ispettorato di finanza a Capodistria annunzia che il 21 corr. alle 12 meridiane, esporrà publica asta, mediante offerte in iscritto, per deliberare al miglior offerente, dal 1. gennaio '96, per un anno, con la tacita prolungazione di anno in anno, l'impresa:

a. d'incanevo dei sali nei magazzini di deposito di Pirano;

b. d'escanevo dei sali dai detti magazzini;

c. del trasporto dei sali dai magazzini di deposito a quelli di vendita;

d. della zappatura, insaccatura e legatura dei sacchi, e trasporto a bordo dei navigli.

La manipolazione del sale pel bestiame non forma oggetto della presente impresa.

Le condizioni d'appalto sono contenute nel capitolato d'asta, che può venir ispezionato presso l'ispettorato di finanza di Capodistria nonchè presso gli uffici sali in Trieste, Pirano e Volosca.

La casa crollata a Fiume - Un triestino morto. A seguito del telegramma inviatoci ieri alle 3 pom. — che ci annunziava il crollo di una casa in costruzione in via Pomerio a Fiume (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*) — il nostro corrispondente fiumano ci telegrafa questa notte: Dalle macerie della casa in costruzione crollata, furono estratti un morto e quattro feriti. Il morto è certo Antonio Lenardon, d'anni 51, da Trieste. Continuano alacramente i lavori di sgombero delle macerie supponendosi che altri operai vi possano esser sotto.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperatrix* partì da Aden per Bombay il 13 corr. L'*Imperator*, proveniente da Bombay, partì ieri da Porto-Said per Brindisi, diretto a Trieste. Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 13 a Hong-Kong.

— Un telegramma da Lussinpiccolo, annunzia che ieri, causa forte vento da Ostro con mare grosso, lo scooner di bandiera italiana *Nuovo Sebastiano* cap. Costanzo, carico di legnami, proveniente da Trieste diretto per Pozzalo e Siracusa, si è investito presso l'isolotto di Sansego. L'equipaggio è salvo.

Un albero di piroscafo rinvenuto in alto mare. All'ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione del locale Capitanato di porto, concernente il ricupero in mare di un grosso albero che si suppone possa aver appartenuto a qualche piroscafo naufragato.

La conferenza del signor Gallais al teatro Fenice. — La partenza da Trieste. L'annunzio che il signor Gallais avrebbe tenuto al teatro Fenice, dopo il primo atto, una conferenza sul suo viaggio intorno al mondo, attirò iersera, a malgrado del tempaccio, un publico abbastanza numeroso, che sperava di udire qualche cosa di nuovo su quest'impresa altrettanto ardua quanto originale. Ma il signor Gallais, che al suo apparire tirando la sua famosa carriuola, entro la quale sedeva la moglie, fu accolto da battimani, non fece che ripetere su per giù quanto noi abbiamo raccontato nel *Piccolo della sera* il giorno del suo arrivo a Trieste. Del resto egli stesso, dopo avere spiegato lo scopo del suo viaggio, disse che più diffusi schiarimenti sarebbero stati superflui, essendosene il *Piccolo* occupato esaurientemente.

La breve conferenza, che durò dieci minuti, gli fruttò un caloroso applauso ed una chiamata al proscenio.

Un signore aveva avuto il gentile pensiero di offrire a *madame Gallais* un bellissimo mazzo di fiori, che doveva esserle conseguato a conferenza finita. Ma signore e mazzo giunsero con 25 minuti di ritardo... come se fossero arrivati col treno d'Italia. Così il mazzo non potè essere consegnato alla gentile viaggiatrice che nell'atrio, ove ella già si trovava.

*** Stamane alle $8^1/_2$ i coniugi Gallais partono per Fiume. Dall'*Hôtel Garni* essi moveranno per la piazza Grande, il Corso, le vie del Farneto, Rossetti, di Cattinara ecc. I due viaggiatori proseguiranno da soli il loro viaggio fino a Scutari. Quivi riceveranno, per conto della Società geografica di Bordeaux, una scorta di 12 uomini armati, che li accompagneranno fino a Calcutta. Da Calcutta in poi proseguiranno nuovamente da soli.

Teatro Fenice. In seguito a indisposizione del tenore signor de Beaumont, iersera fu cambiato lo spettacolo. Invece delle *Educande di Sorrento*, si rappresentò l'altra opera del m.o Usiglio *Le donne curiose*. I principali esecutori si ebbero cordiali applausi dal publico abbastanza numeroso.

Stasera beneficiata del tenore cav. Pietro Lombardi con l'opera *Don Pasquale* di Donizetti.

L'egregio seratante, ch'è meritamente annoverato fra i più distinti esecutori del repertorio lirico, dopo il primo atto canterà la romanza della *Linda di Chamounix*.

Teatro Filodramatico. La graziosa comedia del Bayard e del Lafont: *Una fortuna in prigione* — una produzione incipriata, genere Scribe, che un tempo ebbe gran voga — fu recitata iersera con molta cura e vivacità dalla signora Galanti-Fantechi, dal sig. Masi, dalla sig.na Scarrone. Esilarantissimo il Masi nella farsa. Questa sera, spettacolo in onore della sig.a Galanti-Fantechi, una prima attrice, che, senza farsi *reclame* e senza volersi imporre studia e fa la sua strada nell'arte, con coscienza e con amore, ponendo sempre nelle sue interpretazioni una lodevole accuratezza. Il publico, che apprezza la sua intelligenza, accorrerà numeroso stasera alla sua beneficiata. Il programma, oltre all'interessante e dramatico lavoro del Dumas: *La principessa Giorgio*, comprende la comedia in un atto di E. Pohl: *La cavallerizza* e una farsa.

Domani: *La colpa vendica la colpa* di Paolo Giacometti.

Una palla di fucile che entra da una finestra. La sera dell'8 corr., la famiglia dell'ingegnere sig. Giorgio Rauber, abitante in via della Barriera vecchia N. 26, quarto piano, eraci raccolta nella cucina del quartiere. Ad un tratto udirono partire dalla stanza da letto dei bambini, le cui finestre prospettano sulla piazza, uno strano rumore. Recatasi la signora a visitare la stanza nulla vi trovò di mutato e quindi rassicurati i bambini che dovevano dormirvi, questi vi passarono anche la notte senza che nulla di anormale vi succedesse. Ma alla mattina seguente quando i bambini si destarono, con sorpresa videro che la vetrata superiore esterna della finestra era perforata in forma strana; in mezzo vi era cioè un foro irregolare della larghezza massima di 35 mil. e minima di 20 mil., mentre intorno al foro s'irradiavano delle fenditure le quali comprendevano tutta la superfice del vetro. La madre chiamata tosto dai bambini si assicurò ella stessa del fatto, e lo comunicò tosto al marito, il quale, visitata accuratamente la camera trovò la spiegazione del fatto. Vicino al letto della bambina più piccola, posto dirimpetto alla finestra perforata, rinvenne a terra una palla di fucile di lunga portata. Il sig. Rauber si affrettò a dar parte del fatto all'ispettorato delle guardie di p. s. di Androna del Moro e per constatare il fatto si recò tosto sul luogo l'ispettore Zimmer, il quale, dai rilievi assunti, giudicò che quel proiettile, entrato nella stanza, dopo aver perforato la finestra era andato a colpire il muro maestro, il quale, perchè intonacato di cemento, non portava alcuna traccia, e di là era caduto di rimbalzo vicino al letto della bambina. L'autorità investiga.

L'associazione di falsi monetari. Come già abbiamo diffusamente raccontato a suo tempo, nello scorso ottobre l'ispettore degli agenti Nucich, assistito dagli agenti Köller e Fabris, aveva scoperto le fila di un'associazione di falsi monetari nella nostra città ed in seguito alle sue indagini fatte segretamente aveva arrestato nella sera del 22 di ottobre, il calzolaio Francesco Semraiz, d'anni 60, da Lubiana, portinaio della casa N. 6 di via del Molin Piccolo, che perquisito, era stato trovato in possesso di alcuni oggetti costituenti delle schiaccianti prove di fatto. Continuando nelle ricerche il suddetto ispettore riuscì poi ad arrestare nei giorni seguenti — come già narrammo — il falegname Venceslao Liezert, nonchè il facchino Giuseppe Zura, ed un altro giovanotto impiegato in un magazzino di caffè al Punto franco.

Tuttavia, anche dopo tali arresti le indagini dei detti funzionari continuarono, sapendosi che la compagnia dei falsi monetari contava molti affiliati e ieri il Nucich, assistito dall'agente Pirz, arrestava certo Ferdinando Galkob del fu Giovanni, calzolaio d'anni 62, da Lubiana, portinaio della casa N. 21 in via del Lazzaretto Vecchio. Il Falkob è fortemente presunto di essere complice dei già arrestati, giacchè perquisito gli fu trovata addosso una corona falsa e richiesto come l'avesse, rispose d'averla ricevuta da certo Fince, falegname, che sarebbe poi il nomignolo del già arrestato Venceslao Liezert.

Rimunerazione ad operai. Il *Corr. Burr.* annunzia che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, per rimunerare gli operai dell'arsenale e i marinai, che prestarono ottimi servigi nello spegnimento dell'incendio appiccatosi nel riparto delle macchine e delle pompe dei *docks*, nell'arsenale della società, nonchè quelli che contribuirono ad ormeggiare i due piroscafi *Poseidon* ed *Ettore*, che durante l'ultima bufera versavano in grave pericolo, ha destinato a loro beneficio l'importo di mille fiorini.

La fuga di un commissionato. — Truffa di 10,000 fiorini. Il sig. Leonida M. Golopulo, commissionato, abitante in via Carintia N. 10, primo piano è fuggito dalla nostra città, dopo aver truffato varie ditte di qui per un importo di oltre 10,000 fiorini. Egli lasciò, a quanto si dice, uno scritto nel quale dichiara di partire per l'estero. In esso egli esprime anche alcune idee di suicidio e dichiara eredi del suo avere (?) i propri genitori. Il fatto venne alla luce, avendone i suoi creditori mossa denuncia all'autorità di polizia. Furono diramati dei telegrammi nelle città principali dell'Austria, dell'Italia, della Germania per l'eventuale arresto del Golopulo.

Una fanciulla in pericolo di morire asfissiata. In un quartierino, composto di una cameretta e di una piccola cucina, al secondo piano della casa N. 4 in via San Giacomo in monte, abita la famiglia Cescotti. Ieri sera la madre con la figlia Maria, non ancora decenne, trovavasi in cucina presso una tavola sulla quale la madre stirava la biancheria. Nel fornello del focolaio ardeva il carbone per il riscaldamento dei ferri da stirare. Ad un tratto, la madre vide la sua

Maria piegare la testa da una parte, e precipitare dalla sedia come corpo morto. Spaventata, le si avvicinò, la raccolse da terra per portarla sul letto, ma nel far ciò si accorse che ella era di un estremo pallore e che trovavasi in preda a impulsi di vomito. Non sapendo che cosa pensare dell'improvviso malore della bambina, si affrettò ad adagiarla sul letto chiamando qualcuno in soccorso. Alcune vicine accorsero tosto e fecero avvisare, mediante telefono, il dottore d'ispezione della Guardia medica il quale si recò immediatamente sul luogo. Giunto il medico, comprese tosto che la causa del malore da cui era stata colpita la povera fanciulla era l'aspirazione dei gas deleteri emananti dal carbone acceso. Prodigate alcune cure alla fanciulla la lasciò alquanto rimessa.

Fanciulla orribilmente scottata. Due settimane or sono una fanciulletta di circa nove anni, a nome Carolina Iurchig, abitante al N. 681 di San Giovanni di Guardiella, trastullandosi con altri ragazzi vicino ad un recipiente d'acqua calda, vi cadde entro e riportò delle orribili scottature. La madre, dopo averle prestati i primi soccorsi, la sottopose alle cure del medico di quel distretto, ma ieri, siccome il male si aggravava, decise di condurre la bambina qui, al nostro ospedale civico, ove la si accolse nella quarta divisione «bambini».

La cuoca che ha fatto testamento. Quella cuoca a nome Francesca Slocar, al servizio della famiglia Calafati, al secondo piano della casa N. 5 di via dei Fabbri, della quale narrammo ieri che volle far testamento prima di esser trasportata all'ospedale, morì ieri verso le 4 ant. Ella aveva anche raccomandato alla sua padrona, caso fosse morta, di vestirla tutta a nuovo.

Sparizione misteriosa. - Suicidio? Da qualche tempo aveva preso alloggio presso Anna Sussa, al N. 29 del vicolo S. Fortunato, il facchino Albino Rupnich, di anni 29. Ma tre giorni sono egli si allontanava dall'abitazione senza dir nulla ad alcuno, sicchè la signora Sussa, impensierita, si diede a fare le debite ricerche qua e là nei luoghi ove poteva supporre che il Rupnich fosse stato veduto. Ma riuscendo vana ogni indagine, ella si decise a rendere edotto di quella scomparsa il commissariato di via Sessa. Ed in seguito ai rilievi fatti, fu trovata in un cassetto di un armadio una lettera scritta dal Rupnich nella quale egli esprimeva idee di suicidio per questioni finanziarie, e dichiarava che se entro tre giorni non fosse di ritorno i suoi effetti e quanto egli tiene presso la sua locataria, signora Sussa, sarebbero divenuti proprietà di lei. Vennero diramate le solite circolari di ricerca per tutti gli ispettorati.

Il Rupnich è di alta statura e porta un cappotto bigio e calzoni scuri.

Amore di suocero. Giuseppe Bembich, è genero di Andrea Pobega, da Ceri in quel di Capodistria, contadino, già punito per furto. Quattro anni fa, quando sposò la di lui unica figlia, gli diede una rilevante somma di denaro e fece una specie di contratto, per il quale, le terre del Pobega venivano ad appartenere anche a lui, per una metà, e tanto il lavoro quanto i frutti dovevano essere giustamente divisi. Che cosa avvenne? Che la pace non durò nella nuova famiglia neppure un anno, e in seguito il Bembich fu calcolato un estraneo, un famiglio e il suocero, facendola assolutamente da padrone, lo caricava di tutti i lavori campestri e teneva per sè i redditi, dandogli appena il vitto. Si rifiutava di dargli un centesimo e lo maltrattava per soprammercato. Perciò i dissidi, le scenate non finivano mai. — Nella sera del 18 di agosto, il Bembich, rincasato un po' brillo, chiese da cena, ma il Pobega non volle dargliene e neppure 4 soldi che gli chiedeva per il tabacco. Allora, il genero, inasprito, prese un cesto d'uva, ch'era in un canto, e se ne andò nella direzione di Capodistria, allo scopo di venderla. Strada facendo, prese sonno sulla via e il suocero lo colse, di là a una mezz'ora, accasciato presso il cesto d'uva, tuttavia dormiente. Senza dirgli parola, armatosi di una pietra, il terribile Pobega, che deve avere in sè l'anima di una suocera, si diè a picchiargli addosso di gravi colpi, e come il percosso, svegliatosi, cercò difendersi, lo colpì ripetute volte al capo, producendogli due lesioni di natura grave, una, specialmente, perchè, ferendo il nervo facciale, causò una parziale atrofia del medesimo, ch'è il motore dei muscoli del volto e degli occhi. La lotta cessò per il sopraggiungere di un *salinaro*, certo Giuseppe Todesco, il quale trasse via il feroce suocero e condusse poi a casa il ferito. Iermattina, al dibattimento tenutosi in suo confronto, il Pobega, confesso della sua colpa, sostenne che il genero lo aveva provocato e narrò, poi, come lo stesso si vendicasse di lui più che ferocemente, venti giorni fa, asportandogli, coi denti, addirittura metà del naso, lesione che lo lascierà sfigurato per tutta la vita. Difatti il contadino aveva il naso coperto da una benda, perchè tuttora si trova in cura. Di questo fatto il Bembich dovrà rispondere a suo tempo dinanzi ai giudici popolari, perchè la sua azione riveste i caratteri del crimine di grave lesione corporale come previsto al par. 156 litt. a C. penale inquantochè il danneggiato ne riportò una rimarchevole e visibile deformità nella persona, e la pena è da 5 a 10 anni di carcere.

Intanto i giudici condannarono il Pobega a 8 mesi di carcere, nonchè all'indennizzo al Bencich di 60 fiorini.

Pericolose minacce. Nella sera del 17 settembre, Enrico Skuk, di 23 anni, facchino, già punito per titolo di publica violenza, si trovava nell'osteria Hoffmann, in via della Barriera, nella quale era anche il falegname Michele Pitz, che sedeva alla sua medesima tavola. Mentre bevevano, sedettero presso a loro un tal Francesco Rottmann ed Eugenio Pitacco, cameriere del locale. I discorsi che si fecero furono vari e le opinioni sui diversi oggetti contrarie, sicchè in breve sorse fra i quattro individui vivissima disputa, alla quale lo Skuk si accese tanto che si diede a strepitare come un insanito. Lo riprese il Pitz e, avendo egli risposto male, ne nacque un diverbio, in seguito al quale lo Skuk irato, uscì nelle seguenti minacce: — Tasi, Pitz, che te farò la pele! Me la pagarè ti, el camarier e anca el paron». Impressionatissimi per queste parole i minacciati, chiamarono subito subito le guardie, le quali, appreso il fatto, accompagnarono il terribile Skuk agli arresti di via Tigor. Il dibattimento in suo confronto, per crimine di publica violenza mediante minacce pericolose, ebbe luogo iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale. Nel suo costituto, negò di aver proferito le parole incriminate, ma i testi sostennero l'accusa e dichiararono che veramente le minacce loro indirizzate avevano loro incusso timore. La Corte avuto riguardo, però, al carattere del fatto, certo non molto grave, e pur avuto riflesso alla anteriore censurata condotta dello Skuk lo condannò, scendendo sotto al minimo della pena, a due mesi di carcere.

Un calzolaio che morde. Sedeva ieri sul banco degli accusati il calzolaio Antonio Gherdol, di 30 anni, ammogliato, con tre figli, abitante al N. 259 di Santa Maria Maddalena inferiore, chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale. In una domenica del mese di agosto, essendosi trovato a giuocare ai birilli con Giuseppe Erbis, di 20 anni, calzolaio, in una osteria del rione da esso abitato, venne con lui alle mani per ragioni di giuoco. Lo afferrò per il collo e, mentre quegli cercava allontanarlo con la destra, gli addentò la nocca del medio e gliela morse con tal forza da cagionargli una gravissima ferita, che gli impedì di lavorare per ben tre mesi e infine gli rese il dito atrofizzato. Ammise il Gherdol la materialità del fatto, ma trasse in campo l'escriminante della necessaria difesa, dicendo che l'Erbis lo percoteva ed egli, meno forte di lui, si era difeso come aveva potuto. Smentito dalle testimonianze, secondo le quali egli era stato il soprafattore, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Strascico di una disgrazia. Abbiamo narrato a suo tempo di un ragazzino di 15 mesi, Mario Iuri, il quale, uscito da solo sulla via, fu travolto da un carro e morì alcuni minuti dopo. Di questa disgrazia fu chiamata responsabile la sorella del morticino, Francesca Iuri, di 15 anni e mezzo, alla custodia della quale era stato affidato il piccolo Mario. Ella, già occupata nello stabilimento Modiano, rimasta senza lavoro dopo il terribile incendio di questa fabrica, passava le sue giornate a casa, a sbrigare le faccende domestiche e quel giorno, il 16 di ottobre, la madre che doveva uscire, le aveva raccomandato di sorvegliare il bambino. Ma questo riuscì ad eludere la sua attenzione e fece così triste fine.

Ieri la ragazza comparve dinanzi ai giudici; accusata del delitto di trascurata sorveglianza e, confessa, la Corte la condannò a 7 giorni di arresto.

Le scenette della via. - Gelosia feminile. Ogni mattina, quando ella ritornava dal mercato, dopo aver fatto le spese giornaliere, passando per l'Acquedotto incontrava il bel portalettere, che la salutava con gli occhi. Dagli sguardi vennero alle paroline dolci, poi egli incominciò a dichiararle il suo amore e ad accompagnarla per un tratto di via. Come quasi tutti gli uomini... di lettere, pure il bel postiere pativa di distrazioni e, forse, per questo, si era dimenticato di raccontare alla sua leggiadra e formosa innamorata, che a casa egli divideva la sua sorte con una metà feminina legittima. La moglie a lungo andare, venne a sapere di quelle abitudini... accompagnatorie del marito e fida della sua qualità di consorte di un uomo di vaglia... postali, fece loro quello che con efficace vocabolo triestino si chiama la *sguaita* e li attese nei pressi della via Rossetti, ove eglino immancabilmente dovevano passare, perchè la formosa domestica abitava all'Acquedotto nuovo. Quando i due innamorati furono giunti in via Giotto, la donzella si sentì afferrare per i capelli, da tergo, e nell'aria umida e grave della piovosa giornata dicembrina, volò un'apostrofe.

— No la se vergogna, bruta... de intrigarse coi omini sposadi? Sto qua xe mio marì! La vadi in tel su' paese a sercar omini e no qua. E in ciò dire l'irata e gelosa moglie scoteva per le braccia l'odiata rivale, la quale era rimasta tutta confusa.

— Tasi, Marieta — tentò l'uomo... di lettere, cercando di rabbonire la legittima metà. — Tasi, te prego, xe stà per combinazion che la go trovada; ela andava su e cussì ciacolavimo. Gnente de mal.

— Va via che so tuto! gridò la moglie — e proseguì per un bel pezzo urlando e dando degli spintoni alla servotta.

Il postiere andava ripetendo che non aveva fatto *ap-posta* e un codazzo di monelli e di donnette seguiva l'interessante terzetto.

Malore improvviso. Ieri sera, il signor Antonio B., d'anni 50 circa, agente di commercio, abitante in via Commerciale, stava rincasando, quando, giunto nei pressi della piazza della Caserma, fu colto da improvviso malore. Alcuni passanti se ne accorsero, e tosto cercarono di prestargli i primi soccorsi, e lo condussero nell'atrio di una casa vicina. Frattanto si telefonò alla infermeria Treves, da dove accorse il sig. Gino, il quale constatò trattarsi di un semplice deliquio. Con un po' di melissa, acqua e frizioni, il sig. B. rinvenne e poi fu accompagnato, in vettura, a casa sua.

Ieri venne accompagnata da una guardia municipale e da una di p. s. alla Stazione centrale di soccorso la mendicante Antonia Witesnik, d'anni 77, abitante in via della Pietà N. 15, perchè era stata colta da malore improvviso sulla publica via. Il medico d'ispezione le prodigò alcune cure e quando fu rimessa alquanto, la fece accompagnare a casa.

Le scenette della Guardia medica. — I pericoli del far debiti. La porta della Guardia medica si spalanca ed entra un individuo, col fazzoletto al collo, che gli fascia una ferita. Sul viso si scorgono pure delle lesioni sanguinanti. Il dottore d'ispezione comprende trattarsi di mano altrui, e più specialmente di unghie altrui, e gli presta i necessari soccorsi. Il ferito è certo Giovanni V., di 35 anni, macellaio.

— La sa, sior dotor, mi go ciapà sta roba de un mio creditor, ma adesso el me pagarà lui a mi. Un poche ghe ne go za dade, el resto vegnarà...

Qui una scampanellata e il rumore di una porta che si spalanca, interrompe l'interessante racconto, e un altro individuo, con la faccia sanguinolenta, si affaccia:

— Ciò! ecolo qua anca lu! — esclama sorpreso il primo venuto. Il medico, dopo aver curato il primo, si accinge a prestar assistenza al secondo, mentre ambidue si guardano reciprocamente in cagnesco.

Il creditore, ch'è certo Antonio V., mediatore, a conto del proprio avere, aveva ricevuto... alcune suffusioni sanguigne sopra l'occhio sinistro e varie escoriazioni al naso.

I due si erano abbaruffati in piazza della Barriera vecchia, e vennero anche assunti a protocollo all'ispettorato di androna del Moro e poi alla Direzione di polizia.

Ubriaco caduto. Ieri sera, verso le 8, veniva accompagnato all'infermeria Treves un individuo il quale, alquanto ubriaco, era caduto in quei pressi e aveva riportato una leggera escoriazione alla mano destra. Ottenuto le necessarie cure, fu trattenuto un po' di tempo all'infermeria; poi svanitigli alquanto i fumi del vino, egli se ne andò per i fatti suoi.

Una cassetta scomparsa. Il facchino Vincenzo Kerkouz, alle dipendenze della Ditta Greinitz Neffen, abitante in via dell'Olmo N. 8, ieri mattina transitava per la via Nuova conducendo un carretto sul quale c'erano otto barili pieni di chiodi ed una cassetta contenente dei lamerini.

A un certo punto volgendosi per vedere se nulla fosse caduto dal veicolo, si accorse che la cassetta era sparita, non si sa poi se smarrita o rubata.

Il Kerkauz mosse denunzia del fatto alla Direzione di Polizia. La cassetta è marcata F. F. N. 1222 ed il valore del suo contenuto è di circa f. 17.

Durante il lavoro. Il giornaliero Antonio Ghermek, d'anni 26, occupato nella officina elettrotecnica e meccanica di proprietà del sig. Andrea Galatti, sita in Santa Maria Madd. Inf. mentre era intento, assieme ad alcuni suoi compagni a smuovere mediante leve un grosso pezzo di ghisa del peso di circa 900 chilogrammi, per una falsa manovra cadde a terra in modo sì disgraziato, che, se non avesse avuto pronto soccorso, sarebbe rimasto schiacciato sotto il pezzo di ghisa. Trasportato, mediante lettiga al Nosocomio, fu collocato nella IV divisione chirurgica. Visitato, non si riscontrò in lui nessuna lesione esterna, ma è probabile che abbia riportate lesioni interne. Il suo stato, per ora, non è grave.

Il facchino Antonio Sternat, d'anni 36, abitante in via del Fortino N. 21, lavorando ieri mattina, al Hangar del Lloyd al Punto franco si produsse con una catena, una contusione al piede destro.

Il manovale Giuseppe Mircovich, d'anni 42, abitante in via Farneto N. 335, si produsse ieri, lavorando, una ferita lacero contusa al medio della mano sinistra.

Alla Guardia medica entrambi ottennero le cure necessarie.

Antonio Pignatelli, d'anni 24, abitante in via del Belvedere N. 5, addetto all'Usina del gas, ieri nel pomeriggio, maneggiando un martello, si colpì accidentalmente in modo da riportare una contusione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Sotto una stiva di sacchi. Luigi Ukmar, facchino, d'anni 34, abitante in via Giulia N. 170, stava ieri mattina trasportando dei sacchi di caffè dal magazzino. Mentre ne toglieva uno dalla stiva, gli altri gli caddero addosso gettandolo a terra. Aiutato a rialzarsi da alcuni suoi compagni, accusò dolori interni e perciò si credette opportuno di far intervenire il medico di ispezione della Guardia medica, il quale giudicando che l'Ukmar avesse riportato nella caduta delle lesioni, interne lo fece trasportare, mediante lettiga, all'ospitale.

Cantiniere manesco. Il cantiniere Giuseppe Casper, occupato nella birraria alla Borsa vecchia, è un pezzo d'uomo tanto fatto di carattere alquanto brutale. Ieri, a quanto pare per futile motivo, se la prese col cameriere Adolfo Dolesch, ragazzo di 16 anni, e gli somministrò due potenti schiaffi. Il povero ragazzo, piangendo, ricorse alle cure del medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso. Il Dolesch si recò poi alla Direzione di polizia a mover denuncia contro il Casper. Il cancellista Pasquali assunse rapporto del fatto e contro il brutale cantiniere verrà proceduto a sensi di legge.

Il calcio di un cavallo. Pietro Mozzi, d'anni 21, abitante in via Mozza N. 2, stalliere, ieri nel pomeriggio, stava pulendo un cavallo, quando questo, imbizzarritosi, spiccò un salto e menò un calcio che colpì il Mozzi al viso, in modo da cagionargli alcune contusioni alla guancia destra ed al naso, per la cura delle quali egli ricorse alla Guardia medica.

Caduta. La levatrice Filomena de Fontana, abitante in via del Farneto N. 3, ieri mattina sdrucciolò causa una buccia di arancio su cui aveva inavvertitamente posto il piede e cadde a terra, producendosi una contusione al femore destro.

Il medico d'ispezione della Guardia medica le prodigò le cure necessarie.

Cagnolino fatale. Teresa Frausin, una giovane di 22 anni, abitante in via del Solitario, stava giocando ieri con un cagnolino, quando, per una mossa disgraziata, cadde a terra e riportò una distorsione al piede destro. Dovette recarsi all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Furti e furterelli. L'altra notte, ignoti ladri s'introdussero nel negozio di terraglie della signora Giuseppina Koroschitz, in via Galileo N. 8 e da un baule rubarono 12 fiorini. La danneggiata mosse denuncia del fatto al Commissariato di polizia, in Guardiella.

L'altra sera venne rubato un carretto a mano a due ruote del valore di 12 fiorini che si trovava al di fuori del magazzino del tappezziere signor Antonio Petrich, in via S. Lazzaro N. 17.

Maria Dolzan, abitante in via dei Conicoli N. 38, venne derubata dell'importo di 40 fiorini che ella teneva in un baule. I sospetti cadono sopra una domestica.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco venne arrestato il facchino Giuseppe Perosa, d'anni 24, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

Ieri verso le 5 del pomeriggio mentre un carro carico per conto della ditta Adolfo Goldschmiedt, che ha il suo scrittoio in via della Zonta N. 5, dirigevasi alla ferrovia Meridionale, per opera d'ignoti venne rubata una cassetta contenente sardelle salate del valore di f. 28, che stava sul carro. Il furto venne denunciato all' ispettorato di via della Stazione.

Ieri sera, fra le 7 e le 7 e mezza, in via del Canale, alcuni passanti videro un individuo sui 17 anni e due ragazzi, tutti di cera dubbia, fermi vicino ad una delle vetrine esterne del negozio di chincaglierie del signor Fabris. La vetrata della mostra era aperta. Vistisi osservati, i tre si allontanarono. Qualcuno allora rese edotta della cosa il proprietario del negozio, il quale uscito, constatò che la piccola serratura che chiude la vetrina era stata aperta con chiavi false ne erano stati rubati 10 temperini ed un rasoio, il tutto di un valore di circa fiorini 5. Il signor Fabris denunziò il furto alla Direzione di polizia.

Ieri, nel pomeriggio, a danno del villico Giuseppe Sanzin, abitante a Servola N. 42, venne rubato un sacco di olive del valore di fiorini 8. Ladri ignoti.

Dallo stallaggio di Giovanni Sanzin al N. 12 di Servola vennero ieri rubati alcuni effetti di vestiario e di biancheria del valore di circa fiorini 10. Quale autore del furto è sospetto certo Andrea Gombai, che era fino a poco fa in servizio, come famiglio, dal Sanzin.

Ambidue i furti furono denunciati allo ispettorato di Servola.

In piazza della Barriera vecchia ieri nel pomeriggio vennero rubati da un carro un fornimento da cavallo, ed accessori. Il furto fu denunciato all' ispettorato di Androna del Moro.

Cantanti notturni. Ieri notte vennero arrestati dalle guardie il bottaio Luigi S., d'anni 40, da Trieste, e l'agente di commercio Alberto B., d'anni 34, da Pavia, perchè, con canti clamorosi, turbavano la quiete notturna. Alla mattina furono rilasciati.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 13.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.8— — Oggi: Alta marea 7.16 ant., 9.4 pom. Bassa marea 1.56 ant., 2.19 pom.

Ogni giorno una. Codicelli, che a cinquant'anni pretenderebbe conservare l'aspetto di giovinotto, dice a un amico:

— Chi mi potrebbe dare trent'anni?

— La Corte d'Assise! — gli risponde l'altro.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Don Pasquale" in 3 atti. - Serata d'onore del tenore cav. Lombardi.

TEATRO FILODRAMMATICO (ore 8, fuori abb.) Compagnia drammatica De Chiara - „La cavallerizza" in 1 atto. „La principessa Giorgio" in 3 atti. „Il mio dente canino" farsa. - Serata d'onore della prima donna sig.a Fausta Galanti-Fantechi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 230.80, Mobili 218.60, Rendita Italiana 85.35 (La Chiusa precedente segnava: 230.10, 218.50, 85.60) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.83, Rendita 92.75, Meridionali 651.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 107.42, 92.60, 649.—, 485.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.80, poi 86.20 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.46, Italiana 85.80, Spagnuolo 64.58, Banche ottomane 548.75, Lotti Turchi —, (La Chiusa precedente notava: 101.37, 85.90, 64.32, 550.—, 96.25).

Dopo borsa: Vienna segna: Credit 371.50, Staatsbahn 368.75, Lotti 53.25.

Qui: Rendita Italiana da 83.$^{7}/_{8}$ a 84.$^{3}/_{8}$, Credit da 370.50 a 372.50.

Listino. Napoleoni 9.65— a 9.66$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.15 a 12.17, Londra 121.35 a 121.65, Francia 48.15 a 48.30 Italia 44.65 a 44.85, Banconote italiane 44.70 a 44.90, Banconote germaniche 59.50 a 59.65, Rendita austriaca in carta 100.20 a 100.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.60 a 121.80, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone, 98.70 a 98.90, Credit 370.50 a 371.50 Italiana 83.$^{7}/_{8}$ a 84.25, Lotti turchi 52.— a 53.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.45, Rendita italiana 5% 85.80, Rendita spagnuola esterna 64.56, Azioni Banca Ottomana 548.75.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.32, Cambio Londra 252.35, Egiziane 516.25, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ung. in oro 4% 102.50, Länderbank 531.25, Lotti turchi 95.82, Banca di Parigi 761.25, Azioni Meridionali italiane 537.50. fiacca.

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 26.—

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.50, per marzo 68.75, per maggio 67.75. sostenuto.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.— per aprile a fr. 84.—.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 20 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 13. - Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 7033. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4$^{24}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{21}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4$^{11}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{1}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{11}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{11}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{23}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{23}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{1}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{22}/_{64}$, Settembre-Ottobre —.

Ragguaglio settimanale: Importazione 107692 Esportaz. 8253, Vendite 72190, Consumo 70330, Transito 72841, Deposito 974000.

Orleans, Upland, Texas americani 4.$^{5}/_{8}$, Fair Dhollerah 3$^{5}/_{8}$, Good Fair Dhollerah 3.$^{3}/_{4}$, Oomra 3.$^{7}/_{8}$, M. G. Broach 4$^{1}/_{16}$, Bengal 3$^{3}/_{16}$ Fair Pernambuco 4.$^{13}/_{16}$, Good Fair Egiziana 6$^{1}/_{16}$.

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 15.— —. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.$^{1}/_{2}$ a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.$^{1}/_{2}$ 23.—, Frumento California 22$^{1}/_{2}$-25.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti. Invariato

LONDRA 13. - Importazione: Frumento 22220, Orzo 10120, Avena 8310 quarters. - Mercato calmo, frumento inglese stazionario, estero fermo. Formentone invariato. Farina, orzo ed avena fermi. Granaglie viaggianti senz'affari. Tempo bello

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 74.43, per Dicem. 74.72, per Agosto 77.31. Gioia contanti 70.81, per Dicem. 70.55, per Agosto 72.93.

PARIGI 13 Ravizz. Mese c. 54.75, per gennaio 55.—, sost.o, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da maggio 53.25.

MALAGA 13. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 23.50, Arroba franco a bordo.

LONDRA 13. Ravizzone a sc. 22$^{7}/_{8}$-19.$^{1}/_{2}$

Petrolio. BREMA 13. Loco 7.40, calmo. ANVERSA 13. Loco 19.—. calmo.

Metalli. LONDRA 13. (Diretto) Stagno Strais a sc. 62.—.

Farina. PARIGI 13 Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per genn. 41.75 calma, quattro primi mesi 42.30, quattro mesi da marzo 43.10. Variabile

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 31.50, per genn. 32.- calmo, quattro primi mesi 32.30, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 13. Loco 32.50, per Decembre 37.—, per Maggio 37.60.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 29.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 31.——, per genn. 31.37$^{1}/_{2}$, calmo, 4 primi mesi 31.75—, quattro mesi da marzo 32.25—. Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per decem. 10.72, per marzo 11.—, per maggio 11.15. calmo

LONDRA 12. Java a scell. 12.$^{3}/_{4}$, Rape greggio scell. 10.$^{5}/_{8}$. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

INCANTO.

Addì 20 dicembre corrente, verrà tenuto presso quest' i. r. Tribunale prov. il I. e addì 24 gennaio 1896 il II. incanto esecutivo delle case Zeidler N. tav. 473, 474, 475 Riborgo, stimate fiorini 35831.89.

Società Triestina Tramway.

La sottoscritta si pregia d' avvisare il P. T. Publico che col giorno 14 corrente verrà aperta la nuova linea al Punto Franco e di conseguenza attivato il seguente

ITINERARIO

Barriera - Corso - P. Negoz. - Riva Punto Franco
» » St. Antonio - Posta - Staz. Mer. } e viceversa
Chiozza - Stazione - Piazza Negozianti

In pari tempo entra pure in vigore la presente

TARIFFA

Interno della città (tra la via Kandler ed il Campo Marzio) fino al Magazzino N. 26 del Punto Franco e viceversa	soldi 5
Giardino Publico - Boschetto e viceversa / Pesch. Vecchia - S. And., Bagni »	» 5
Città - Boschetto e viceversa / » - S. Andrea » / Boschetto » »	» 10
Barriera - Piazza Negozianti e vicev. / » » Caserma »	» 4
Scambio Giardino Piazza Stazione, al Mag. N. 26 (Interno Punto Franco)	» 3
Città Barcola e viceversa	» 10
» Rojano (Via Tor S. Piero)	» 5

Per comodità del pubblico verranno estradati a titolo di prova, biglietti speciali, al prezzo ridotto di f. 1.50 per 20 corse, valevoli per qualsiasi linea di città, compreso Boschetto-S. Andrea, esclusa la linea di Barcola.

Trieste, li 12 Decembre 1895.

LA DIREZIONE.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, a nome anche degli altri congiunti, profondamente commosso, porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte alla sua sciagura e che vollero accompagnare la salma del suo caro

ESTINTO

all' ultima dimora.

Andrea Rubessa.

Trieste, 13 Decembre 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi servo per distinta famiglia, giovane robusto, attivo, volonteroso, preferibile primo servizio. Indirizzo al Piccolo. 1681

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Piazza Rosario, Calzoleria Stantic. 1699

Ricercasi brava stiratrice in casa. Indirizzo al Piccolo. 1720

Cerco prontamente raccomandabili cuoche privato Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1728

Ricercasi ragazzo per drogheria con paga. Indirizzo al Piccolo 1637

Viaggiatore esperto nell'Austria, Dalmazia, ricercasi onde introdurre articolo industriale. Provvigione lautissima. Offerte Piccolo „Viaggiatore esperto" 1551

Viaggiatore profondo conoscitore dell' Istria, Croazia, Carniola, Stiria, Friuli e Trentino, cerca cambiare suo odierno posto. „R. 106" amministrazione del giornale. 1690

Giovane sana, robusta, appena ventenne, cerca posto come balia. Indirizzo al Piccolo 1692

Giovane 30 anni, parla, scrive tedesco, italiano, serbo-croato, pratico di scrittoio o dogana, con cauzione, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1696

Piazzista viene ricercato da primaria fabrica saponi locale. Offerte al Piccolo sub „Saponi". 1727

Giovanotto tedesco, conosce perfettamente l' italiano, pratico ramo coloniali, cerca posto come corrispondente e contabile in casa coloniali. Indirizzo al Piccolo. 1595

Signorina tedesca, che impartisce lezioni in tedesco, condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 1663

ISTRUZIONE

Lezioni ballo impartisce maestra Jaksch. Iscrizioni Istituto ginnastica Rustia, via Acque 8. 1558

Signorina darebbe lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1663

Per bambini istruzione danza ore 5, metodo facile. Chiozza 5. 1450

Convegno famigliare stasera ore 8 1/2, soltanto nostri invitati. Chiozza 5. 1450

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino o tine di contamento per olio. Indirizzo al Piccolo. 1635

Per fior. 30, cerca giovane stanza o camerino ammobiliato, al più II piano, con buon costo, compreso tutto, cioè: lavatura, spazzatura ecc. Offerte sub „Prontamente" al Piccolo. 1723

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, presso distinta famiglia, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 1639

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, fior. 8, eventualmente costo. Via Coroneo 9, I piano. 1640

Affittasi camera ammobiliata, via Valdirivo N. 17, piano II sinistra 1646

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via San Zaccaria 1, III. 1657

Affittasi subito bella cameretta ammobiliata, per soli f. 6. Corso 12, quarto sinistra. 1558

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, stufa, S. Nicolò 7, III. 1716

Affittasi elegante stanza con pianoforte. Corso Indirizzo Piccolo. 1725

Affittasi prontamente stanza ammobiliata volendo costo, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1729

Affittasi prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi Arcata 4. 1428

D'affittare prontamente osteria centrica posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1553

D'affittare stanza libera. Rivolgersi via Beccherie N. 5, commestibili. 1715

Distinta famiglia tedesca affitta stanza interna solamente a giovane distinto. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1714

Quartiere 4 camere, camerino e cucina, affittasi subito. Acquedotto 61, III piano 1696

Quartiere ricercasi per febraio. 3 stanze ed 1 camerino, paraggi vie Stadion, Acquedotto e laterali, Coroneo, Torrente ecc. Da f. 300 a 400. Offerte Piccolo „I. L." 1698

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Nuova 9, IV. 1691

Elegante stanza ammobiliata d' affittare in piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1212

Stanza vuota o ammobiliata per signore. Via San Francesco 10, I destra. 1685

Negozietto affittasi fiorini 10 mensili. Rivolgersi Negozio porcellane Malcanton 2. 1586

Villino 11 locali ed accessori, disponibile prontamente. Acquedotto 71, rivolgersi al portiere Acquedotto 61. 1605

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, armi, rame, vestiti, altri generi. Donota 1, orologiaio. 1769

Cedesi forno vecchio, bene avviato, posizione centrica. Zanier, Caffè Armonia. 1717

Cederebbesi negozio rendita netta f. 6 giornalieri Zanier, Caffè Armonia. 1731

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi a prezzo modico carrozzetta a mano per ammalati. Indirizzo Piccolo. 1493

Vendesi pianino nuovo Könisch, di concerto, Via S. Giovanni 10, I p. 1575

Vendesi pianino quasi nuovo, metà prezzo. Chiozza 1, IV piano, Heiden. 1707

Vendonsi vestiti militari. Via del Monte 8, da mezzodì alle tre. 1708

Vendonsi tre quadri ad olio, da salone. Via S. Giovanni 10, I p. 1682

Cornetta da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1697

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita chatelaine con tre piccole monete e medaglione, il tutto d'argento, poco valore. Trattandosi di cara memoria, mancia generosa portandola Piccolo. 1722

Smarrito dalla via Crociferi alla piazza della Borsa, un orologio d'oro da signora. L'onesto trovatore, portandolo al Piccolo, riceverà adeguata mancia. 1703

Fu lasciato un manicotto nero di Astrakan nero nel brum che condusse martedì sera dalla Filarmonica alla Corsia Stadion. Mancia portandolo al Piccolo. 1649

DIVERSI

Vis-à-vis. Un gentile saluto dai due ammiratori. Zolfanello 1669

Gibi. Siamo intesi. Ricordati concedermi infallibilmente avanti Natale conforto indispensabile. Sempre tutta tuissima Uccia. 1634

Para calzoni, risparmia vestiti e porta strascico in tutte le sorta si vendono a prezzi ridottissimi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1704

Policarpo Quintino. Non sono in collera devo però confessare che le continue scene, i lagni ingiustificati indispettiscono. 1733

Quarto Se potete venire verso ore 2 alla finestra. Terzo occhiali. Vi diedi prove? 1722

Ringraziamenti alla gentilissima pupeta. 1700

Fredda Martedì ore sette solito luogo. Saluti. 1695

Due di spade. Sinceri auguri ricevi dalla tua infelice amica. Dillo! rammenti ancor di essa? 1705

Domino rosso. Continuando indisposizione, scriverò appena ristabilito. 1711

B. Domenica mattina ore 7, desidero parlarle, solito luogo. V. 1712

Anonima (viola). Non temete, ma scrivete, se volete. E. 1713

Signorina L. R., stata 3-4 mesi fa in Oriente, è pregata gentilmente d'indicare la sua abitazione qui, sotto „Pomoci" posta restante. 1716

Ciclamino benvenuto finalmente. Pregato gentilmente scrivermi scrittoio dove trovarci domenica. 1719

Signori trovano vitto, alloggio, fior. 20-22, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1718

Impiegato dello Stato ricerca 50 fiorini restituibili mensilmente. Offerte „Urgenza" al Piccolo 1688

Denaro si riceve dalla Banca Cambiovalute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Distinta signora cerca f. 100, garanzia. Offerte gentili posta restante Puntualità. 1721

Mobilie **Assortimento stanze letto, pranzo. Qualsiasi altra qualità mobiglie. Concorrenza assoluta. Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier, Farneto 10.** 1726

La Sartorella: Lamento de Carletto. Un matrimonio fin de siècle. Sport. ecc. 1724

Deposito generale legno da traforo d'ogni qualità. Scorzeria 4. 1462

Migliore stiratura non è di quella a mano; non si guasta biancheria, specialmente camicie con piettine vengono maggiormente riguardate. Acquedotto 21 corte secondo. 1702

Piume per cappelli da signora trovansi a prezzi mitissimi, via Cavana 17, II piano. 1701

Marsala naturale, nuova partita della primaria fattoria d'Italia, vendesi soltanto dal sig. Giannopulo, Ponterosso, accanto sig. Schollian, litro soldi 80, bottiglia originale 70. 1693

Lucidatura parchetti lavatura pavimenti, finestre, riparatura qualsiasi oggetto spezzato., Stabilimento Pulitura Palazzo Salem 1145

Panorama piazza Borsa 14: Viaggio nella Russia, Kiew, Odessa, Mosca. 1396

Paraventi parastufe assortiti. Negozio tappezzerie, decorazioni. S. Caterina 2. Bertin. 1397

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, Farmacia Rovis 1347

Alberi di Natale trovansi in Piazza Foraggi, piccoli e grandi, a buon prezzo. 1688

Vero e genuino vino Dalmato trovasi nella nuova osteria al „Bacco Dalmato" via della Muda Vecchia 4, a 36 soldi litro, per famiglia 32, non meno 30 litri. 1686

Operai trovano lettiere due posti, uno mezzo, finissime fiorini sedici, diecisette, armadi quindici, diciotto, sgabelli, tavoli, sedie, chiffonier, specchi, lettiere un posto, pagliericci, merce buona. Esposizione Torrente 32, di fianco Teatro Armonia. 1683

L'oreficeria triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 1 (tettoia) dirimpetto il N. 2, con filiale Barriera vecchia 17, raccomanda il suo ben fornito deposito di oggetti preziosi, molto adatti per regali, specialmente per il capo d'anno e per l'albero di Natale. Prezzi speciali saranno per i seguenti generi, i quali furono acquistati a prezzi di partita, quindi di molto vantaggio per i P. T. Compratori. Esempio: Collane con ciondolo d'oro fino bollato, da f. 5 in poi. Braccialetti oro fino bollato, da f. 6 in poi. Buccole oro fino bollato, con diamante, da f. 4 in poi. Buccole oro con corallo, da f. 1 in poi. Anelli oro fino bollato, da f. 1.30 in poi. Collane con ciondolo argento dorato fortemente, a f. 1.50. Portafiori argento (ultima novità) in grandezze assortite, a scelta f. 1. Braccialetti argento fino bollato, da soldi 70 in poi, e diversi altri articoli, a prezzi d'occasione. Ricercansi rivenditori. Cataloghi riccamente illustrati si spediscono gratis a richiesta. 1730

Mandolini del rinomato Del Perugia od altri artefici italiani, fior. 12 in poi, nuovo grande arrivo, Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale e via Nuova, vis-à-vis farmacia Zanetti. 1436

Segatura trovasi nel grande deposito carboni e legna, via delle Acque 14 (Acquedotto) Felice Nemenz. 1672

Lavori **in galanteria, montatura ricami, elegantissimi, prezzi bassi. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella Polare.** 1679

Nuovo arrivo mandolini napoletani premiata fabrica Minieri. Bontà, eleganza, lascio giudicare ai signori compratori. Deposito istrumenti musicali Giovanni Chero, Corso 39. 1661

Soprascarpe in gomma vere russe, leggiere, fortissime e garantite di ottima qualità per signori, signore e ragazzi da fior. 1.50 in poi trovansi nel Negozio Viennese. 1704

Loden-mantelli da pioggia, veri tirolesi, riconosciuti ottima qualità, per signori, signore e ragazzi da f. 5.25, 5.50, 6, 6.50 in poi; vendonsi, nel Negozio Viennese. 1704

Mantelli da pioggia, in gomma, veri inglesi per signori e ragazzi in tutti i prezzi inoltre cappucci con collaro pure in gomma a f. 2 trovansi nel Negozio Viennese. 1704

65 soldi in poi, una buona ombrella di cotone pella pioggia, f. 1.20 in poi, una buona ombrella di lana pella pioggia; f. 1.70 in poi, un'ombrella di seta fina, pella pioggia f. 2 in poi un'ombrella di seta con bastoncino d' acciaio; vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 1704

Sera di Natale: E' un piacere vedere una tavola bene apparecchiata. Tovaglie e salviette per 6, 12, 18 e 24 persone in tutte le qualità ed a tutti i prezzi; Possate, cucchiai, piatti, bicchieri, caraffine d'ogni sorta, possate per insalata, sottobicchieri, portasale, turaccioli, piatti per frutta, bomboniere vendonsi a prezzi i più moderati e trovansi in grandioso ricco e svariato assortimento di fresco arrivati nel Negozio Viennese. 1704

Polvere per chiarificare vini bianchi e neri mezzo sicurissimo, ed a buon mercato presso Ant. Issek, Vienna VI/2. 1861

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima, pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karrolter, via Chiozza 16. 531

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. Spedizione segreta. 940